

Donatella Guerrini

Inaugurata il 4 marzo a Palazzo Marini, nell'ambito delle iniziative in programma per la Festa delle Donne dell'8 marzo, *Tracce* ha esposto i lavori di Magda Minguzzi, architetto alfonsinese che da anni vive e lavora a Venezia.

Le opere in mostra riportano alla luce, in un percorso ideale: «Segni, ma anche parole e pensieri, che incontriamo sul nostro cammino, tracce lasciate da chi ci ha preceduto. Attraverso l'atto creativo noi ridiamo vita a ciò che più ci ha colpito» spiega l'artista.

L'inaugurazione è stata una bella occasione per rivedere e riunire molti amici, sia dei tempi della formazione ravennate che degli anni trascorsi fuori.

Dopo l'introduzione di Antonietta Di Carluccio, responsabile cultura del Comune di Alfonsine, l'intervento di Stefano Doardo, architetto dello Studio Proteco di Venezia, di cui Magda è collaboratrice, ha sottolineato come per raccontare il paesaggio sia utile il particolare talento dell'astrazione: figurativa, per selezionarne le geometrie strutturali, estetica, per cogliere il bello attraverso uno sguardo senza pregiudizi, e temporale, come consapevolezza che forme e immagini richiedono tempo per svelarsi o generarsi.

«Ho scelto metallo e carta per le mie opere perché mi piace indagare sulla materia, ricercare le possibilità di espressione

ESPOSIZIONE | Le *Tracce* dell'artista alfonsinese Magda Minguzzi

«L'arte per ridare vita a ciò che più ci colpisce»



MAGDA MINGUZZI



LE OPERE

che questa offre per comporre e realizzare le mie riflessioni su territorio, città, forme che incontro nel quotidiano»: spiega Magda.

Le opere in metallo sono tutte del 2005, e sono realizzate con materiale di riciclo: lastre di metallo che si usano in tipografia per la stampa, frammenti recuperati casualmente, bulloni, viti. Il metallo, lavorato con carta vetrata di varia granulosità, ha ripreso vita in composizioni molto lineari ed essenziali che esprimono un punto di vista sul territorio quasi cosmico. Le forme e le linee ci mostrano in modo scarno pezzi di territorio da un punto di osservazione «aereo»,

che nelle prime opere, di minori dimensioni, sviluppano immagini su un unico piano, per complicarsi man mano con l'aggiunta di pochi elementi, disposti però su diversi piani, con una tridimensionalità che richiama il bassorilievo.

«L'esposizione segue proprio questo percorso, con opere dapprima piccole, ricavate da disegni di studio, e che sono delle specie di prototipi, cui è seguito un approfondimento per vedere a quanto regge la forma cambiando dimensione»: racconta l'artista.

Nelle ultime opere alle linee si aggiunge l'elemento libero cerchio/spirale, elemento di congiunzione con le opere su

carta, create nel 2011 e 2012.

«Le mie opere su carta, prosegue l'artista, sono nate in inverno, lavorando solo al mattino, dalle 9 alle 12, quando le condizioni di luce naturale erano ottimali per imprimere sui fogli forme che producessero ombre che cambiano al cambiare della luce, mettendo in primo piano la dimensione dinamica della composizione - dice Magda Minguzzi -. Le forme di oggetti quotidiani, impresse sulla carta ancora bagnata, si distanziano dall'originale e diventano nuove creazioni, piccoli microcosmi dove è possibile leggere mondi sempre nuovi».

Magda racconta poi dei pro-

blemi tecnici incontrati durante la lavorazione manuale della carta (tipo di granulosità, «imbarco» del foglio, per esempio), problemi a cui ha trovato in parte risposta durante i lavori del Masterclass della Biennale di Venezia del 2011, che aveva come tema proprio la carta, e al quale ha partecipato come artista selezionata.

Da quell'esperienza sono nate *Transizioni*, due opere realizzate in fibra di abaca, in versione naturale e tinta, esposte alla Biennale, che «rappresentano una riflessione della città Venezia su se stessa, sull'acqua, sul movimento delle onde che rimandano sempre immagini diverse - spiega l'artista -. Ho scelto nella planimetria della città una forma particolare, un vuoto che è anche un pieno: il Bacino della Misericordia. E lavorando con la leggerezza della trasparenza ho sovrapposto, ruotato, fatto slittare quelle forme astratte che pure mantengono un forte legame con la loro origine».

Tutte le opere esposte rappresentano una felice sintesi fra lo sguardo «tecnico» dell'architetto, attento al territorio e ai volumi della città, e quello più squisitamente artistico, attratto dalla composizione delle forme e dal linguaggio dei materiali. Uno spazio di libertà che suscita emozioni, rimanendo tuttavia ancorato ai segni, alle tracce che l'umanità lascia, nel suo vivere quotidiano, su questa terra.

FOTORICORDO



Estate 1986

Un gruppo di fusi-gnanesi in vacanza a Cesclans. da sinistra: Paolo Tondini, Alfredo Tampelli, Gian Luca Simoncini, Denis Platti e Fabio Zaffagnini.



ALFONSINE E FUSIGNANO

DIREZIONE LUGO
VIA QUARANTOLA 59/1
TEL. 0545 292650

TABACCHI



RICARICHE TELEFONICHE
GRATTA E VINCI
PRIVATE CORNER

SLOT MACHINE

-10 di sconto

IL BAR AGIP
VI ASPETTA

DALLE 5,00 ALLE 2,00

e tutti i venerdì e sabato 24 H NON STOP

Tutti i giorni
Buffet
Aperitivo

BRIOCHE CALDE
TRAMEZZINI
PIZZETTE FARCITE
PATATE FRITTE

Piccola
ristorazione

Vieni a provare la stazione del risparmio e controlla la differenza del prezzo